

Zeitschrift: Kunst+Architektur in der Schweiz = Art+Architecture en Suisse = Arte+Architettura in Svizzera

Herausgeber: Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte

Band: 45 (1994)

Heft: 1: Expo 64

Rubrik: Universitäten / Hochschulen = Universités / Polytechnicums = Università / Politecnici

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nuove ricerche sull'arte svizzera

ALESSANDRA CAMPAGNA

La chiesa di San Biagio a Ravecchia e i suoi dipinti. Tesi di laurea, Milano 1992. – 343 pagine + volume di illustrazioni. – Indirizzo dell'autrice: via XXXV Aprile 14, I-20026 Novate (Milano)

Il lavoro, qui in breve riassunto, si è proposto di studiare le vicende storico-artistiche riguardanti la chiesa di S. Biagio a Ravecchia, frazione meridionale di Bellinzona. Si è cercato di ricostruire la situazione politica, religiosa e urbanistica del borgo di Bellinzona tra il XIII e il XIV secolo, creando così le premesse di una sistematica ricerca sulla decorazione pittorica medioevale della chiesa, principale obiettivo di questo studio. Tuttavia, data la mancanza di documenti scritti, oggi è abbastanza difficile comprendere le vicende che determinarono le varie commissioni artistiche relative alla chiesa nel corso del Trecento. È stato possibile formulare solo delle ipotesi circa la committenza del principale ciclo decorativo dell'edificio,

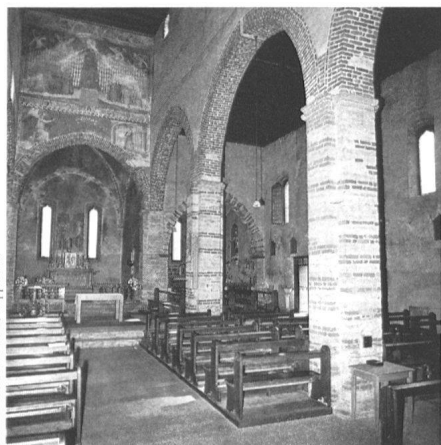


Foto: Bernhard Anders, Rapperswil

Bellinzona-Ravecchia, San Biagio, l'arco trionfale e il coro con gli affreschi.

mentre qualche stemma frammentario testimonia l'identità dei donatori di alcuni degli affreschi votivi. Inoltre, focalizzando l'attenzione sulle notizie storiche relative alla chiesa, ci si è soffermati, se pur con minore ampiezza, anche sull'aspetto architettonico dell'edificio. Ma pure in questo caso si tratta di congetture, avanzate sulle diverse fasi di costruzione dell'edificio, nonché sull'esistenza di strutture antecedenti. Attualmente, sulla base di fonti documentarie, si può ricostruire soltanto il percorso, tra l'altro non sempre chiaro, dei lavori che intercorsero successivamente, a partire dal XIV secolo; tali interventi portarono alla modifica dell'aspetto originario dell'edificio che viene poi recu-



Foto: Archivio fotografico, OSMA, Locarno

Bellinzona-Ravecchia, San Biagio, arco trionfale, angelo, Maestro di Sant'Abondio.

perato con i lavori di restauro eseguiti all'inizio del nostro secolo.

Tuttavia l'analisi è principalmente finalizzata allo studio della decorazione pittorica, di cui si è cercato in particolar modo di analizzare lo stato di conservazione nonché di ricostruirne le vicende dei restauri. Si tratta infatti di un complesso decorativo che ha subito diversi rovinosi interventi, benché il suo notevole livello qualitativo sia stato riconosciuto dalla critica fin dalla metà del secolo scorso. Molti sono ancora oggi gli studiosi che ricordano il ciclo pittorico; raramente si è però cercato di analizzare in modo approfondito e di contestualizzare storicamente con precisione il percorso degli artisti attivi a Ravecchia.

Nell'ambito di questo lavoro, invece, si giunge alla conclusione che lo studio degli affreschi della chiesa contribuisca a definire meglio il profilo di due pittori di notevole spicco della Lombardia trecentesca. Il primo, il cosiddetto Maestro di S. Abondio, è un artista già noto agli studiosi e il cui percorso si delinea sempre più chiaramente, grazie ai ritrovamenti recenti. Il suddetto nome, con il quale il frescante viene identificato dalla critica, deriva dalla sua prima opera a noi nota: la decorazione absidale della chiesa di S. Abondio a Como, eseguita intorno al secondo-terzo decennio del XIV secolo. L'attività di questo artista in territorio ticinese è peraltro già stata riconosciuta da alcuni studiosi nel complesso pittorico della chiesa di S. Pietro a Castel S. Pietro, nei pressi di Balerna (1343-45).

Al novero delle opere finora individuate si aggiungono gli affreschi dell'arco trionfale della chiesa di San Biagio, che risalgono

alla tarda attività dell'artista e, precisamente, agli anni Quaranta del XIV secolo. Emerge quindi con maggior puntualità il profilo di questo notevole esponente del filone non-giottesco del Trecento lombardo, al quale si possono attribuire pure alcuni affreschi, prima inediti, che sono stati ultimamente riscoperti nella chiesa di S. Caterina del Sassoballaro nei pressi di Leggiano, sul Lago Maggiore. Si tratta infatti di un artista ormai anziano che, avendo iniziato la sua attività prima dell'arrivo di Giotto a Milano (1335), non risente, se non marginalmente, delle novità da lui introdotte e rappresenta una delle principali personalità della corrente realistica tipicamente lombarda. Quanto invece al secondo artista, chiamato il Mae-



Foto: Archivio fotografico, OSMA, Locarno

Bellinzona-Ravecchia, San Biagio, parete di fondo del coro, san Giovanni, Maestro di San Biagio.

stro di S. Biagio, la sua mano finora non è stata identificata in affreschi al di fuori della chiesa di Bellinzona. Tuttavia la discussione dei dipinti qui proposta permette di accantonare l'ipotesi di Gaudenz Freuler che attribuiva ad una seconda personalità gli affreschi della zona absidale. Oltre alla definizione del catalogo, si è cercato di illustrare la formazione lombarda del pittore, nella cui opera si sono voluti vedere, senza motivazione sufficiente, influenti toscani, e dimostrare che il lavoro del frescante a Ravecchia sia situabile nel corso del sesto decennio e non già alla fine del XIV secolo, come più volte era stato proposto. La sua attività di giovane artista evidenzia infatti la conoscenza delle novità giottesche introdotte in Lombardia nel quarto decennio del Trecento, ma ne rivela al contempo la libera interpretazione. Il Maestro di S. Biagio lavora quindi parallelamente ad altri artisti lombardi, il cui operato è stato in questi ultimi anni ricondotto a tale decennio.

Infine l'analisi dell'intero complesso decorativo a carattere votivo ha portato ad evidenziare la presenza di personalità talvolta modeste, ma anche di artisti di notevole livello e l'opera di questi ultimi arricchisce in modo non trascurabile il panorama pittorico lombardo della fine del XIV secolo.

Alessandra Campagna

Lizentiatsarbeiten und Dissertationen

Basel

Kunsthistorisches Seminar

Neu begonnene Lizentiatsarbeiten

(Bei Prof. Dr. G. Boehm) Judith Allemann (Gilgenbergerstrasse 13, 4053 Basel): Constantin Brancusi. Über das Problem der Natur in der Plastik (Arbeitstitel). – Yves Carpy (Wielandplatz 9, 4054 Basel): Strukturalismus und Interpretation. Zur Analyse strukturalistischer Methoden in der bildenden Kunst des 20. Jahrhunderts (Arbeitstitel). – Birgit Gudat (Mittlere Strasse 31, 4056 Basel): Henri Matisse. Intérieur, Extérieur. – Doris Huggel (Tiefengrabenstrasse 30, 4102 Binningen): Das neugotische Zimmer im Haus zum Schöneck, Basel. Programm, Realisierung, Kontext. – Margaret Jarda (Am Sonnenrain 11, D-79539 Lörrach): Andreas Straub. «Die Demontage eines Pferdes (1989–91)». Zur Analyse des bildnerischen und konzeptuellen Prozesses. – André Paul Rogger (Bärschwilerstrasse 12, 4053 Basel): «Alles sei ganz erneut». Überlegungen zu Fritz Metzgers St.-Karli-Kirche in Luzern. – Viola Weigel (Socinstrasse 6, 4051 Basel): Mark Gertler «The Merry-go-round» (1916). Ein Beitrag zur englischen Moderne. – Samuel Wittwer

(Mühlackerstrasse 21, 4402 Frenkendorf): Farbgestaltung im Werk von Jakob Weder (Arbeitstitel).

(Bei Prof. Dr. B. Brenk) Susanne Gloor (Herbergsgasse 7, 4051 Basel): Studien zur Kathedrale von St. David's in Wales.

Abgeschlossene Lizentiatsarbeiten

(Bei Prof. Dr. G. Boehm) Annette Dornheim (Holeerain 18, 4102 Binningen): Der Stierkampf als Existenzmetapher. Analysen an Werken von Picasso und Botero. – Beate Florenz (Offenburgerstrasse 36, 4057 Basel): Ansicht und Gesicht Jan Vermeers «Ansicht von Delft» (1658) als Stadtlandschaft. – Philipp Gafner (Waldenburgerstrasse 25, 4052 Basel): Zwischen Karikatur und Individualität. Zur Analyse von Honoré Daumiers «Parlamentarierbüsten» im Musée d'Orsay in Paris. – Sabine Gebhardt Fink (Rheingasse 43, 4058 Basel): Körper – Material – Aktion. Zur Analyse des Körperbildes und körperbezogener Verfahren in Arbeiten Miriam Cahns (1976–1992). – Sandra Hughes (Elsässerstrasse 59, 4056 Basel): Tim Rollins + K.O.S. Konzept und Realisierung. – Ueli Kräuchi (Engelgasse 102, 4052 Basel): Ernst Mumenthaler, Otto Meier, Architekten. Gemeinsame Arbeiten 1927–74. – Michael Lüthy (Mathäusstrasse 14, 4057 Basel): Andy Warhol. Reproduktion und Serialität. – Eckart Marchand: Überlegungen zu Andrea del Castagnos Cenacolo di Santa Apollonia. – Claudia Spinelli (Austrasse 108, 4051 Basel): Bruce Nauman. Versuch einer exemplarischen Annäherung an Beispielen aus den Sammlungen in Basel und Schaffhausen. – Marianne Wackernagel (St.-Alban-Berg 2a, 4052 Basel): Die Achromes von Piero Manzoni: Werke, Konzepte und historische Bezüge. – Simone Widauer (Bündnerstrasse 18, 4055 Basel): Blake und Dante. William Blakes Illustrationen zur Göttlichen Komödie. – Caroline Zumsteg (Gasstrasse 49, 4056 Basel): Architektur zwischen Tradition und Moderne. Öffentliche Architektur im Basel der Zwischenkriegszeit.

(Bei Prof. Dr. B. Brenk) Brigitte Freyheit (Unterer Rüschenweg 47, 4133 Pratteln): Studien zur Rezeption des antiken Labyrinths durch das Christentum. – Sabina Kumschick (Steinhofhalde 26, 6005 Luzern): Die Nikolauskapelle in der Unterkirche von San Francesco in Assisi. – Georg Schmidt (St.-Johanns-Vorstadt 51, 4056 Basel): Hoc visibile imaginatum. Bild und Titulus im Sakramentar von St. Gereon und im Hitda-Codex. – Jörg Sigwart (Badstrasse 12, D-79410 Badenweiler): Aspekte des Praemonstratenserklosters Allerheiligen im Schwarzwald.

Neu begonnene Dissertationen

(Bei Prof. Dr. G. Boehm) Gerd Blum (Mauritiusstrasse 13, D-44789 Bochum): La fe-

nestra aperta. Der Ausblick auf Landschaft in der Architektur des Quattro- und Cinquecento (Arbeitstitel). – Marguerite Droz-Emmert (Rennweg 92, 4052 Basel): Kunst und Darstellung. Studien zur Porträtkunst Allan Ramsays (Arbeitstitel). – Beate Florenz (Offenburgerstrasse 36, 4057 Basel): Die Ansicht von Stadt und Land. Studien zur Bildform der Stadtansicht in der Niederländischen Malerei des 17. Jahrhunderts (Arbeitstitel). – Matthias Haldemann (Mühlestrasse 15, 6313 Edlibach): Kandinskys bildnerisches Konzept (Arbeitstitel). – Stephan E. Hauser (Liestalerstrasse 33, 4052 Basel): Kurt Seligmann – Leben und Werk. – Eckart Marchand (Warburg Institute, London): Die Gebärde in der Kunst der italienischen Renaissance (Arbeitstitel). – Klaus Wittkamp (Türkenstrasse 27, D-80333 München): Max Beckmann (Arbeitstitel).

(Bei Prof. Dr. B. Brenk) Christine Felber (Turnerstrasse 25, 4058 Basel): Der Architekt Melchior Berri (1801–1854) (Arbeitstitel). – Eftychia Zachariou (Mittlere Strasse 33/51, 4056 Basel): Die Mosaiken in Hagios Demetrios in Thessaloniki.

Abgeschlossene Dissertationen

(Bei Prof. Dr. G. Boehm) Markus Stegmann (Dieselstrasse 32, D-75173 Pforzheim): Architektonische Skulptur im 20. Jahrhundert. Historische Aspekte und Werkstrukturen.

Bern

Institut für Kunstgeschichte

Neu begonnene Lizentiatsarbeiten

(Bei Prof. Dr. O. Bätschmann) Christian Rümelin (Tiergarten 41, 3400 Burgdorf): Die Reproduktionsgraphik von Johann Gotthard Müller (1747–1830). – Magdalena Schindler (Erlenweg 18, 3005 Bern): Clara von Rappard, 1857–1912 (Arbeitstitel.)

(Bei Prof. Dr. N. Gramaccini) Gabriele Boller (Gurtenweg 19, 3074 Muri): Das Ready-Made als Herausforderung an die Kunsttheorie.

(Bei Prof. Dr. V. Hoffmann) Doris Amacher (Wylersstrasse 95, 3014 Bern): Fassadenmalerei im Berner Mittelland. – Cornelia Weber (Oberburggasse 11, 3400 Burgdorf): Pfarrhäuser im Kanton Bern im 18. Jahrhundert.

Abgeschlossene Lizentiatsarbeiten

(Bei Prof. Dr. O. Bätschmann) Patrizia Crivelli (Lombachweg 6, 3006 Bern): Berthe Morisots Selbstverständnis als Künstlerin. – Gudrun Feuz (Steinerstrasse 6, 3006 Bern): Georges Seurat. Rahmungen. – Anita Haldemann (John Hopkins University, Dept. of Art, Baltimore, MD 21218, USA): Titi-

an's «Poesie» for Philip II. Poetry in Paint and professional Paragone.

(Bei Prof. Dr. M. Baumgartner) Michael Baumgartner (Grossweidweg 3, 3074 Muri): Imaginärer Raum, utopische und phantastische Architektur im Werk von André Thomkins. – E. M. Jungo (Federweg 29, 3008 Bern): Schweizer Kunst der achtziger Jahre. Miriam Cahn, Carmen Perrin, Anna Winteler. – Marietta Rohner (Lorrainestrasse 18, 3013 Bern): Das Weltpostdenkmal in Bern.

(Bei Prof. Dr. E. Beer) Kathrin Nyffenegger (Allmengasse 17, 4900 Langenthal): Der Berner Allenseelenaltar in seinem kunstgeschichtlichen und historischen Umfeld. – Eva Roth (Holzmühleweg 36, 3303 Münchringen): Spätmittelalterliche reliefierte Ofenkacheln in Bern.

(Bei Prof. Dr. V. Hoffmann) Elisabeth Ellenberger (Rosenweg 15, 3006 Stettlen): Das Berner Stadttheater im Kontext der Theaterbau-Entwicklung.

(Bei Prof. Dr. E. Hüttinger) Zita Caviezel-Rüegg (Klaraweg 17, 3006 Bern): Der Bühnenbildner Eduard Gunzinger.

Neu begonnene Dissertationen

(Bei Prof. Dr. M. Baumgartner) Michael Baumgartner (Grossweidstrasse 3, 3074 Muri): Das Frühwerk von Dieter Roth.

(Bei Prof. Dr. N. Gramaccini) Isa Fleischmann (Kartäuserstrasse 48, D-79102 Freiburg): Metallschnitte des 15. Jahrhunderts. – Annemarie Lincke (Mozartstrasse 48, D-79104 Freiburg): Zeichnungen Nikolas Berchems. – Valesca Zieschang (Dorotheenstrasse 113, D-22301 Hamburg): Französische Frauenportraits 1780–1815.

(Bei Prof. Dr. V. Hoffmann) Christoph Schläppi (Sulgenbachstrasse 9, 3007 Bern): Albrecht Stürler.

Abgeschlossene Dissertationen

(Bei Prof. Dr. O. Bätschmann) Andrea Selinde Edel (Weyerstrasse 49, D-50676 Köln): Charles Blanc (1813–1882). Die Grammatik der zeichnenden Künste. – Gerlinde Schmidt (Egenolfstrasse 38, D-60316 Frankfurt/Main): Reichtum des Wenigen. Studien zu den Tuschen von Julius Bissier.

(Bei Prof. Dr. V. Hoffmann) Renaud Bucher (Place de la Cathédrale 1, 1950 Sion): Christoph Riggensbach 1810–1863. Ein Beitrag zur Basler Architekturgeschichte.

Fribourg / Freiburg Seminaire d'histoire de l'art / Kunsthistorisches Seminar

Nouveaux mémoires de licence inscrits /
Neu begonnene Lizentiatsarbeiten

(Bei Prof. Dr. P. Kurmann) Karin Artho (Grand'rue 64, 1700 Fribourg): Schloss St. Andreas in Cham.

(Bei Prof. Dr. R. Füglistner) Cornelia Providoli (Crête Nanchen, 3988 Granges): Jean-Bloé Niestlé (1884–1942).

Mémoires de licence achevés /
Abgeschlossene Lizentiatsarbeiten

(Bei Prof. Dr. P. Kurmann) Patricia Bieland (Bachstrasse 5, 3900 Brig): Die beiden Justitia-Skulpturen des Daniel Heintz I. – Chantal Bucher (Scalettastrasse 15, 7000 Chur): Vier Bildteppiche aus dem Beginn des 16. Jahrhunderts im Augustinermuseum in Freiburg i. Br. Versuch einer stilistisch-ikonographischen Einordnung.

(Bei Prof. Dr. A. A. Schmid) Anita Petrovski (La Croix 28, 1740 Neyruz): «Venere Veneziana» – Les représentations de Vénus dans la peinture vénitienne du XVI^e siècle.

Nouvelles thèses inscrites

(Bei Prof. Dr. V. Stoichita) Francisca Constantini-Lachat (Ch. des Kybourg 3, 1700 Fribourg): Le Bijou au XVIII^e siècle.

Thèses achevés

(Bei Prof. Dr. A. A. Schmid) Uta Bergman (Tasberg, 1717 St. Ursen): Jörg Keller. Ein Luzerner Bildschnitzer der Spätgotik. – Georges Herzog (Engestrasse 1, 3000 Bern): Albrecht Kauw (1616–1681). Ein Berner Maler aus Strassburg.

Genève Faculté des Lettres, Département d'histoire de l'art et de musicologie

Nouveaux mémoires de licence inscrits

(Prof. Yves Christe) Donzé-Bonvin: Le jugement dernier de la baie 4 du déambulatoire de Saint-Etienne de Bournes.

(Prof. Jean Wirth) Julie Kraenbuhl: L'iconographie de la vierge à l'enfant avec un oiseau.

Mémoires de licence achevés

(Prof. Pierre Vaisse) Christophe Chérix: Cigît le corps de l'art. Les livres de Seth Siegel 1968–1971. – Jean-Paul Felley (Chemin de l'Etang, 1219 Châtelaïne): Alberto Sartoris: l'architecture en papier. Œuvre sériographique 1972–1992. – Olivier Kaeser: Hamish Fulton: la marche comme acte constitutif de l'œuvre. – Florence Marguerat (Avenue de Champel 456^{bis}, 1206 Genève): Tony Cragg. Le tout et la partie. – Susie Zador-Tissot: Etienne Hajdu; de la ronde-bosse au plan.

Nouvelles thèses inscrites

(Prof. Jean Wirth) Pierre Monnoyeur (Avenue des Alliées 5, 1208 Genève): La représentation du Temple de Jérusalem en construction dans l'art médiéval.

(Prof. Pierre Vaisse) Sabine Lob-Philippe (Route de la Capite 134, 1223 Cologny): Le style national dans l'architecture gene-

voise au début du siècle. – Valentine Raymond (Rue Goetz Monin 18, 1205 Genève): Le noir dans la peinture depuis l'époque romantique. – Gloria Rhodes: Le rayonnement d'un peintre edwardien: vie et œuvre de Dorothy Brett (1883–1977).

Lausanne Faculté des Lettres, Section d'histoire de l'art

Nouveaux mémoires de licence inscrits

(Prof. Dr. C. Bertelli) Aline Delacrétaz (Vinet 5, 1004 Lausanne): La chaire de St-Marc à Grado.

(Prof. M. Grandjean) Noémie Dercoendres (1036 Sullens): Architecture urbaine à Cossonay.

(Prof. Dr. Ph. Junod) Laurence Bargouth (Ch. du Presbytère 7, 1004 Lausanne): Préliminaires à l'étude des collections privées vaudoises entre 1750 et 1850. – Sylvie Henguely (Jean-Louis De Bons 2, 1006 Lausanne): Le cadre historié en Suisse.

Mémoires de licence achevés

(Prof. Dr. C. Bertelli) Jacqueline Andrey (Ch. des Eules 2, 1260 Nyon): Petit essai sur le jardin. La conception antique et «renaissance» de la nature abordée par l'étude du nymphée. – Alessandra Cairoli (Piazza C. Stoppa, 6832 Pedrinate): L'illustrazione a stampa di romanzi cavallereschi del Rinascimento. Raffigurazioni xilografiche di guerrieri e paladini. – Laura Györik (Avenue du Tirage 10, 1009 Pully): Du Castell à l'apothéose du Palau de la musica catalana. L'œuvre de Domenech i Montaner à travers l'architecture moderniste. – Sarah Stékoffer (Rue de l'Eglise 5, 2800 Delémont): La crosse de Saint Germain. Etat des connaissances et perspectives de recherches futures.

(Prof. M. Grandjean) May Rivier (Avenue de Bétusy 17, 1012 Lausanne): Emile Vuilloud (1822–1889), Architecte, les édifices religieux catholiques.

(Prof. Dr. Ph. Junod) Marie Alamir-Pailard (Ch. du Derochoz 10, 1801 Le Mont-Pélerin): Les paradoxes de l'insolence. Rodolphe Töpffer et ses débuts de critique d'art à Genève. Quelques jalons. – Sylvain Bauhofer (Ch. de Tolochenaz 6, 1110 Morges): Benjamin Vautier (1829–1898). Chronique d'un village utopique. – Hélène Bieri (Route de Montéliza 8, 1261 St-Légier): L'iconographie symboliste de la nuit. – Anne Catherine Closuit (Ch. du Valentin 62, 1004 Lausanne): Figuration et passage à l'abstraction dans l'œuvre peinte de Lucien Schwob. – Pierre-André Lienhard (Av. de Beaulieu 22, 1004 Lausanne): René Auberjonois et la représentation de soi: nécessité et réticence. – Rebecca Mex (Av. de Montchoisi 51, 1006 Lausanne): Les œuvres de Keiserman conservées dans la collection Knebel du château de

la Sarraz. – Florence Milloud (Av. des Falquières 2, 1820 Montreux): Edouard Moreod (1879–1919) à la lumière de son journal intime.

Nouvelles thèses inscrites

(Prof. Dr. C. Bertelli) Jacqueline Andrey (Ch. des Eules 2, 1260 Nyon): Restauration et conservation du jardin historique. – Paola Barbara Conti (Via Cimabue 19, I-Milano): Leone Leoni. – Andrea De Marchi (Via delle Isole 26, I-00198 Roma): Les faux dans les collections particulières et photographiques au Tessin. – Laurent Golay (Place de la Cathédrale 10, 1005 Lausanne): Lorenzo di Pietro dit il Vecchietta. – Claire Huguenin (1125 Monnaz): Albert Naef et la problématique de la restauration. – Saverio Lomartire (Via Lovati 52, I-27100 Pavia): Peinture murale du moyen-âge en Lombardie. Catalogue et technique. – Philippe Lüscher (Av. Peschier 4, 1206 Genève): La peinture à Florence dans les premières années du XIV^e siècle. – Pierre-Alain Mariaux (Ch. de Montétan 19, 1004 Lausanne): Les manuscrits de Warmond. Culture et mécénat dans un évêché de l'an Mil. – Anna Maria Melograni (Via Acquarone 22a, I-16125 Genova): Le «Maître des Vitae Imperorum» et la culture des livres chez les Visconti. – Birgitte Moeckli-Schmid (547 Melrose Avenue, Kenilworth, II 60043 USA): Portraits féminins dans la peinture vénitienne de la Renaissance. – Dominique Radrizzani (Parc de Valency 11, 1004 Lausanne): Cesare da Sesto. – Juliette Rollier (Tourey, F-71250 Cortambert): Peinture murale de Cluny. – Loretta Vandi (Via Parma 5, I-47036 Riccione): Motifs ornementaux chez Riegl et dans la littérature critique italienne. – Sibylle Walther (Ch. Sur-la-Gare, 1261 Borex): Psautiers enluminés de l'Italie du nord au XI^e siècle.

(Prof. Dr. Ph. Junod) Antoine Baudin (La Peuffeyre, 1881 Frenières): Le réalisme socialiste de l'ère Jdanov. Situation des arts plastiques. – Cecilia Hurley (Ostring 14, 3006 Berne): Aubin Louis Millin. – Philippe Kaenel (Jordils 11, 1006 Lausanne): Le métier d'illustrateur (1830–1880). Rodolphe Töpffer, J.-J. Grandville, Gustave Doré. – Sylvie Wuhrmann (Parc de Valency 11, 1004 Lausanne): Histoire de la hiérarchie des genres.

Lausanne

EPFL Ecole polytechnique fédérale de Lausanne

Département d'architecture, ITHA Institut de théorie et d'histoire de l'architecture

Nouvelles thèses inscrites

(Prof. Dr. J. Gubler) Alex Gerber (Viktoriastrasse 45, 3013 Berne): Le Corbusier et l'Algérie. – Evelyne Lang (Ch. Barbolet 16,

1213 Onex): Les premières femmes architectes de la Suisse. – Marina Sommella Grossi (Ch. de Beau-Val 3, 1012 Lausanne): Sartoris e de stijl. Connessioni e divergenze. Sartoris e fillia. Un architetto razionalista, un pittore futurista e la nuova architettura. Incidenza formale e strutturale delle arti plastiche sull'architettura moderna.

(Prof. Dr. J.-M. Lamunière) Florence Kontoyanni (Av. de la Gare 23, 1003 Lausanne): L'Architecture rationnelle en Grèce. – Bruno Marie Marchand (Ch. du Salève 1, 1004 Lausanne): Etude des typologies de logements collectifs à Genève. Proposition de classement selon des contextes différenciés. – Marie-Pierre Zufferey (Place du Temple 2, 1880 Bex): Ostentation et dissimulation architecturales. Le palais génois à la Renaissance italienne 1550–1620.

Neuchâtel

Séminaire d'histoire de l'art

Pas de changements, cf. «Nos monuments d'art et d'histoire» 1993 · 1, S. 125 ss.

Zürich

Kunstgeschichtliches Seminar

Neu begonnene Lizentiatsarbeiten

(Bei Prof. Dr. F. Zelger) Sabine Leendertz (Alfred Escher-Strasse 76, 8002 Zürich): Zur Motivgeschichte der Ruine in der abendländischen Kunst. Unter besonderer Berücksichtigung der Ruinendarstellungen im Werke Böcklins. – Corinne Sotzek (Jonaport 25, 8645 Jona): Studien über die Plastiken von Germaine Richier (Arbeitstitel). – Regine Wieland (Witikonstrasse 392, 8032 Zürich): Zum Motiv des Schiffes bei Caspar David Friedrich (Arbeitstitel).

(Bei Prof. Dr. P.C. Claussen) Sibyl Kraft (Ceresstrasse 16, 8008 Zürich): Das Verhältnis von Text und Bild im Liber ad honorem Augusti des Petrus von Eboli (Arbeitstitel). – Etienne Lullin (Winkelriedstrasse 26, 8006 Zürich): Gelehrtenikonen im frühen 16. Jahrhundert nördlich der Alpen. Bildnisaufnahmen des Erasmus von Rotterdam und seines Umkreises.

(Bei Prof. Dr. H. Günther) Hanspeter Keller (Häldelstrasse 9, 8173 Neerach): Frühe Sammler, Mäzene und Händler Ernst Ludwig Kirchners (Arbeitstitel). – Urs Lanter (Pflugsteinstrasse 41, 8703 Erlenbach): Städteplanung und -erweiterung in der Schweiz während des 17. und 18. Jahrhunderts (Arbeitstitel). – Barbara Treichler (Billrothstrasse 2, 8008 Zürich): Hospitalbauten der Schweiz vom Mittelalter bis zur Renaissance.

(Bei Prof. Dr. H. R. Sennhauser) Franziska Kaiser (Thurwiesenstrasse 8, 8037 Zürich): Vogelschauansichten von Schweizer Städten im 16. und 17. Jahrhundert.

Abgeschlossene Lizentiatsarbeiten

(Bei Prof. Dr. F. Zelger) Ursula Mäder (Neugutstrasse 15, 8820 Wädenswil): Jusepe de Ribera. Apollo und Marsyas. – Sue Naef (Waldschulweg 1, 8032 Zürich): Erica Pedretti. – Felix Studinka (Spitalgasse 8, 8001 Zürich): «... un nuovo incamminato ...». Versuch über eine gemeinsame Sehkultur von Giorgio Morandi und Roberto Longhi.

(Bei Prof. Dr. P.C. Claussen) Daniela Mondini (Ekkehardstrasse 5, 8006 Zürich): San Lorenzo fuori le mura in Rom. Die liturgische Ausstattung des 13. Jahrhunderts. – Madeleine Schuppli (Nürnbergstrasse 12, 8037 Zürich): «Wie soll man da entscheiden, wo das Alte aufhört und das Neue beginnt.» Ein Versuch zu Otto Dix' Umgang mit der Tradition.

(Bei Prof. Dr. S. von Moos) Christina Sonderegger (Goldbrunnenstrasse 151, 8055 Zürich): Hans Hilfiker – Annäherung an einen Gestalter.

(Bei PD Dr. Ch. Eggenberger) Carole Gürtler (Rütimeyerstrasse 64, 4054 Basel): Der Feiertagschristus. Ein spätmittelalterliches Mahnbild zur Sonntagsheiligung, dargestellt am Beispiel von St. Georg in Schlans.

(Bei Prof. Dr. H. R. Sennhauser) Armand Baeriswyl (Josefstrasse 22, 8005 Zürich): Der Unterhof in Diessenhofen. Ergebnisse der Untersuchung und Grabung.

Neu begonnene Dissertationen

(Bei Prof. Dr. F. Zelger) Stefan König (Ruitlenstrasse 8, 7000 Stuttgart 50): Marc Louis Benjamin Vautier (1829–1898). Kommentierter Werkkatalog und Monographie. – Elisabeth Oltramare (St. Andreas 7, 6330 Cham): Augusto Giacometti (Arbeitstitel). – Claudia Steinfels (Weinmangasse 113, 8700 Küsnacht): Herbert Leupin (Arbeitstitel). – Paola von Wyss Giacosa (Im Flachenacker 58, 8053 Zürich): Edmond Duranty (Arbeitstitel).

(Bei Prof. Dr. P.C. Claussen) Stefanie Dathe (Paulstrasse 2, 8008 Zürich): Die Kirche La Vera Cruz in Segovia. Untersuchungen zu Baugeschichte und Architekturtypus eines romanischen Zentralbaus in Kastilien (Arbeitstitel).

(Bei Prof. Dr. S. von Moos) Dusan Brozman (Hardstrasse 66, 5432 Neuenhof): Karel Teige. Zur Funktion der Künste. – Gabrielle Obrist (Freudwilerweg 7, 8044 Zürich): Die Architektur der Bank im 19. und 20. Jahrhundert. Architektursprache und städtebauliche Präsenz.

(Bei Prof. Dr. H. Brinker) François Louis (Küngenmatt 3, 8055 Zürich): Chinesisches Gold und Silber zwischen dem 8. und 13. Jahrhundert.

Abgeschlossene Dissertationen

(Bei Prof. Dr. H. Günther) Oliver Karnau (Joachimstrasse 7, 40545 Düsseldorf 11):

Hermann Josef Stübgen (1845–1936). Stadtbaumeister, Städteplaner und Baugutachter. – Dieter Tino Wehner (Nesselbuschstrasse 12, 60439 Frankfurt a.M.): Bernhard Hoetger. Das Bildwerk 1905–1914 und das Gesamtkunstwerk Platanenhain.

Zürich

Eidgenössische Technische Hochschule

Abteilung für Architektur, Institut für Geschichte und Theorie der Architektur gta

Keine Änderungen, vgl. «Unsere Kunstdenkmäler» 1993 · 1, S. 125 ff.

Abteilung für Architektur, Institut für Denkmalpflege

Keine Änderungen, vgl. «Unsere Kunstdenkmäler» 1993 · 1, S. 125 ff. CF

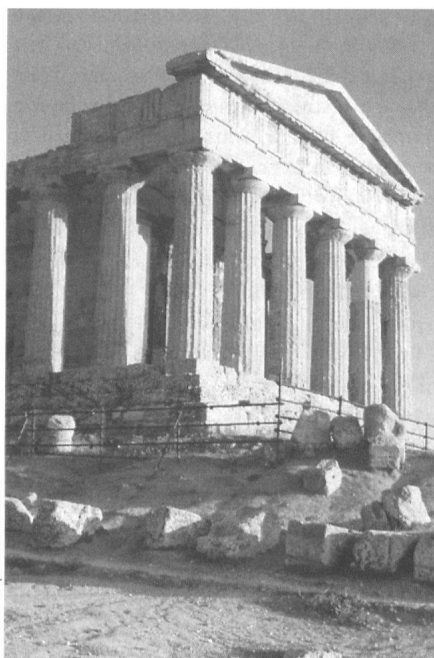


Foto: Gian Casper Bott, Poschiavo

Agrigent, Concordiatempel, 5. Jh. v. Chr., der am besten erhaltene dorische Tempel Italiens.

und Kultur im Einzugsgebiet des Aspromonte überraschende Aspekte aufweisen und sich tief in die Erinnerung einprägen.

Reiseprogramm:

1. Tag: Flug von Zürich nach *Reggio di Calabria*. Übernachtung in *Reggio*.

2. Tag: Besuch des Archäologischen Museums von *Reggio*: Bronzi di Riace (einer der Höhepunkte antiker Giesskunst, 5. Jahrhundert v. Chr.), Pinakes (Votivtafeln, die den Mythos der Persephone illustrieren, um 450 v. Chr.), Apollokopf aus Cirò Marina, Gemälde von Antonello da Messina. – Fahrt entlang der südlichsten Küste des italienischen Festlandes um *Capo Spartivento* nach *Locri* und weiter nach *Gerace*, einer verwinkelten, zur Zeit der Normannen prosperierenden Stadt, die auf einem hohen Felsen thront und eine unvergessliche Aussicht bietet; Rundgang; Kathedrale (11. Jahrhundert), grösster Sakralbau Kalabriens mit antiken Säulen aus Lokroi Epizephyroi. Übernachtung in *Gioiosa Ionica*.

3. Tag: Fahrt in eindrucklicher Landschaft via *Riace Marina* nach *Stilo*, dem Geburtsort des Philosophen Tommaso Campanella (1568–1639): Kirche La Cattolica, byzantinische Kreuzkuppelkirche (10. Jahrhundert). – Fahrt von der ionischen zur tyrrhenischen Küste via *Gioiosa-Rosarno* nach *Villa S. Giovanni*. Überquerung der Meerenge von *Messina* und Weiterfahrt nach *Taormina*. Übernachtung in *Taormina*.

4. Tag: *Taormina*: Griechisch-Römisches Theater. – Fahrt nach *Catania*, der Stadt am Fusse des Ätna. Kurze Bestandsaufnahme: Dom, Castello Ursino, S. Nicolò, Piazza Mazzini (Portikus mit Säulen aus einer römischen Basilika), Odeon, Römisches Theater, Via Crociferi (bedeutende ba-

rocke Strasse mit bühnenbildartiger Wirkung). – Fahrt nach *Syrakus*, jener Stadt, die während ihrer höchsten Blüte in der Antike schätzungsweise 1,5 Mio. Einwohner zählte (das «New York Grossgriechenlands»): Parco Monumentale della Neapoli: Griechisches Theater, Altar des Hieron, Römisches Amphitheater, Latomia del Paradiso, Ohr des Dionysios (antiker Steinbruch); Kirche S. Giovanni, Krypta des hl. Marcian, wo angeblich der Apostel Paulus gepredigt haben soll, Katakomben. Übernachtung in *Syrakus*.

5. Tag: Besichtigung der Altstadt von *Syracusa* auf der Insel *Ortygia*: Apollotempel, Dom (im Athenatempel), barocke Paläste, Museo Nazionale im Palazzo Bellomo (Antonello da Messina, Gagini, Caravaggio); Arethusaquelle. – Fahrt nach *Piazza Armerina*: Dom mit aussergewöhnlichem, beidseitig bemaltem Kruzifix von 1485; Villa Romana del Casale: Ruinen eines luxuriösen spätrömischen Landsitzes mit dem berühmten, grössten erhaltenen antiken Mosaikfussboden in Italien. – Weiterfahrt nach *Enna*, der hochgelegenen Stadt im geographischen Mittelpunkt Siziliens (931 m); Rocca di Cerere mit überwältigender Aussicht. Übernachtung in *Enna*.

6. Tag: *Enna*: Dom (14. und 16. Jahrhundert), Graffito von 1673 an der 2. Säule rechts im Kirchenschiff: «... D. Federico ... Sen. Fran.co ... succisero l'uno l'altro uno con una pistolata e uno con una sticcata la Domenica novella nel piano della matrice.» (Wer [er] findet die Geschichte dazu?); Museo Alessi (Antike Münzen, Silberschatz, Gemälde). – Fahrt nach *Agrigent*: Empedokles (5. Jahrhundert v. Chr.): «Die Akragentiner bauen als würden sie ewig leben und essen

Auslandreisen Voyages à l'étranger Viaggi all'estero

Auslandreise 1

Das zerkratzte Lächeln – Kunst und Kultur in Sizilien und Kalabrien

Reisedatum: 5.–15. Mai 1994

Reiseleitung: Dr. Gian Casper Bott, Kunsthistoriker, Poschiavo

Teilnehmerzahl: mindestens 15, höchstens 27 Personen

Preis: Fr. 3100.– für Nichtmitglieder
Fr. 2960.– für GSK-Mitglieder
Fr. 310.– Einzelzimmerzuschlag
(für beide Preisangaben)

«Italien ohne Sizilien macht gar kein Bild in der Seele: hier ist erst der Schlüssel zu allem.» (Johann Wolfgang von Goethe, Palermo, den 13. April 1787)

Sizilien, die grösste Insel des Mittelmeerraums und dessen ideelles Zentrum, ist voller Schönheiten und Kontraste. Die bedeutendsten und eindrucklichsten Ruinenlandschaften der «Neuen Welt der Antike» mit Tempeln, wie man sie selbst in Griechenland nicht findet, stehen ebenso auf dem Programm wie die wichtigsten arabo-normannischen Sakralbauten mit ihren prächtigen Ausstattungen. Im Bereich der Malerei zieht Antonello da Messinas fesselnde Kunst besondere Aufmerksamkeit auf sich: «Eine Madonna ... so schön, dass es in allen Werkstätten dieser Welt sicherlich kein so feines Ding gibt.» (Boschini 1660)

Eine Art Kontrapunkt zur insularen Welt wird mit einem Abstecher in den südlichsten Teil Kalabriens gesetzt, wo Natur



Foto: Gian Casper Bott, Poschiavo

Monreale, Dom, Bronzetür des Bonanno Pisano, 1186, Ausschnitt.